

La Compagnia Santa Teresina presenta

«Voce Amica» Il Catechismo per adulti

Le Verità della Fede spiegate in opuscoletti di facile lettura

Lettera 1: Introduzione



Mio carissimo amico,

Era il 31 di maggio. Al mattino, nella chiesetta tutta fiori e lumi, più di duecento giovanetti, devotamente raccolti davanti all'altare di Maria, si erano accostati alla S. Comunione. Nel pomeriggio, nel piazzale dell'Oratorio, in mezzo a mille bandierine ed a mille lampioncini di carta, preparati per l'illuminazione della sera, si era svolta una festa piena di gioia e commossa vivacità. Poi, al suono della campana, tutti erano entrati in chiesa e, con una bella preghiera e con devoti cantici i buoni giovani avevano offerto il cuore a Maria ed avevano bruciato, davanti al suo altare, i biglietti che portavano scritti i fioretti, ossia gli atti di virtù praticati per amore di Maria durante il mese di maggio a lei consacrato. A questa schiera di vivacissimi giovani avevo predicato al mattino, durante la Messa, per prepararli alla S. Comunione; avevo predicato la sera, per esortarli ad offrire il loro cuore a Maria; avevo predicato anche nel piazzale, più tardi, quando i mille lampioncini variopinti erano accesi intorno alla bianca statua della Madre Celeste...

A tarda sera, quando tutto era finito e rientrai nella mia camera stanco, sfinito per il lavoro intenso, febbrile, di quella giornata, m'inginocchiai davanti al Crocifisso e pregai Gesù di benedire e di salvare quelle care anime, che aveva affidato alle cure del mio Oratorio. Ero stanco, ma il sonno non mi vinceva ancora... E pensavo: sono stati più di duecento i giovani che hanno goduto di questa bella festa, hanno fatto la S. Comunione, hanno imparato ad amare Maria... ma quanti altri non vengono all'Oratorio? Nella mia città i giovani sono più di tremila... Quanti di essi non conoscono Gesù e forse lo bestemmiano! Quanti non vanno mai in chiesa, non amano Maria! Quanti sfuggono alle cure amorevoli dei loro parroci!...

Ah! Perché non posso io volare vicino a ciascuno di loro, essere l'amico di ciascuno, insegnare a questa schiera, quasi infinita, di giovani, le grandi verità della Fede, suggerire consigli, essere ad essi guida, aiuto, conforto? E mi parve un sogno... un sogno impossibile!...

Ma un'idea piena di luce mi balenò alla mente. A questi giovani lontani, sconosciuti, potrei scrivere una lettera, potrei con essi stringere una bella amicizia e poi scrivere altre lettere: dieci, cento, mille... Potrei stampare queste lettere a migliaia di copie, potrei anche raccoglierle in un libro...

E perché non fare la stessa cosa non solo per i giovani, ma anche per



gli adulti? Quante migliaia di persone si trovano nelle stesse condizioni, privi d'insegnamento, di guida, di consiglio, di aiuto!... Potrei star vicino a tutti, parlare a tutti delle verità della Fede, della bontà di Gesù e della sua SS. Madre, potrei insegnare i mezzi per essere migliori, potrei guidarli sulla via del cielo!... Ah! Dunque il mio non è un sogno impossibile! Può divenire una realtà! E mi misi al lavoro.

Trascorsero tre anni e il sogno divenne una consolante realtà! Più di duemila persone lessero le mie povere lettere, stampate in semplici foglietti mensili, ed oggi che queste lettere sono raccolte in un libro, il mio sogno si realizza ancor meglio... E forse anche di qui a dieci e vent'anni, dopo che il Signore mi avrà chiamato a sé, altri leggeranno queste pagine... Oh! Che bella schiera, quasi infinita, dei miei amici!

E tu, mio caro, tu che leggi questo libro, sei già uno dei miei amici. Dimmi: accetti la mia amicizia? Dice la Santa Scrittura "Chi trova un amico trova un tesoro". Ebbene io vorrei essere per te questo tesoro, perché non ho altro desiderio che di farti raggiungere la vera, perfetta ed eterna felicità! Tu pure sei per me un tesoro, perché la tua anima è costata tutto il Sangue prezioso di Gesù. È per questo che ti voglio bene.

Accetti dunque la mia amicizia? Non cercare il mio nome: sono il tuo Amico e basta. Non cercare la mia patria: non ho patria qui sulla terra; sono un povero viaggiatore come sei tu. La patria mia e tua è il Paradiso... Lassù ci conosceremo. Se tu sapessi, come mi piange il cuore al pensare che tu, ogni giorno, ascolti tanti errori da quelli che ti circondano (e forse anche da chi dovrebbe esserti maestro di verità), tante bestemmie contro Dio e contro la Santa Religione! Ah! Perché non posso esserti vicino in quei momenti pericolosi, quando lo sgomento e il dubbio vengono a turbare la serenità del tuo spirito? Vorrei allora cacciare lontano quei tristi pensieri, vorrei suggerirti tanti buoni pensieri, vorrei dissipare quelle ombre, vorrei scoprire al tuo sguardo un meraviglioso orizzonte di luce, di verità, di amore...

Ma se non posso esserti vicino con la persona, ti sarò vicino col cuore e, con queste lettere, giungerà fino a te il mio pensiero e la mia esortazione. Fammi una confidenza: se qualche giorno tu manchi ai tuoi doveri o ti lasci andare a qualche vizio, trascinato forse da altri o da qualche passioncella; quando, venuta la sera, stai per coricarti, in quel momento di calma, di silenzio, di solitudine, non senti una scontentezza, un rimorso? Non ti senti triste?... In quel momento nessuno ti è vicino, né tu ti confideresti ad alcuno, perché forse temeresti di non essere compreso... Oh!



Come vorrei esserti vicino allora! Come vorrei consolarti, insegnarti il modo di risorgere, di trovare il perdono e di essere più forte! Ma se non posso esserti vicino con la persona, ti sarò vicino col cuore e, con queste lettere, ti giungerà il conforto, l'insegnamento, la luce del Cielo!

Capisci adesso qual è la mia amicizia? Dunque mi ascolterai, non è vero? È voce d'amico la mia e di amico che ti vuol molto bene. Farò in modo di non essere noioso, ma se talvolta tu ti stancassi nel leggere le mie lettere, fai un piccolo sacrificio e leggile fino in fondo: anzi non accontentarti di leggerle una volta sola, perché le cose che ti dirò hanno bisogno di essere riflettute e pensate, affinché possano produrre nella tua anima tutto il bene che desidero per te. E adesso stai bene attento a quello che ti dico. Bisogna fare alcune riflessioni importanti. Osserva le cose che ti circondano e rifletti un poco. Solleva in alto lo sguardo, in una notte serena, verso il cielo stellato: tutti quei punti scintillanti sono globi immensi, che hanno un volume milioni di volte più grande della nostra terra e si muovono con velocità spaventosa nello spazio e con ordine mirabile. Guarda la bellezza della campagna, l'infinita varietà di erbe, di fiori, di alberi e di frutti. Contempla l'immensità del mare con tutta la sua sterminata e svariaticissima famiglia di pesci, di conchiglie, di coralli. Guarda tutti gli animali della terra, gli uccelli dell'aria... Dinanzi a questo grandioso spettacolo fermati un momento e rifletti.

Chi fece tutte queste cose?

Come, quando furono fatte?

Chi regola l'ordine perfettissimo che le governa?

Osserva poi la vita dell'uomo sulla terra. Egli nasce piccolo bambino, cresce, si fa adulto, passa alcuni anni nelle agiatezze e nelle gioie, oppure nella miseria e nel pianto, e poi... sparisce dal mondo; il suo corpo viene chiuso in una cassa, viene messo sottoterra e divorato dai vermi... Dinanzi a questo spettacolo rifletti un poco:

Che cos'è l'uomo?

Da dove viene?

Perché si trova sulla terra?

Qual è il significato di tutta questa scena del mondo?

Vi fu qualcuno che ordinò questo andamento di cose e che adesso lo dirige e lo governa?

È quell'uomo che vive per pochi anni sulla terra e poi sparisce ed è divorato dai vermi, finisce proprio sottoterra, oppure qualche cosa del suo essere rimane per vivere in una vita nuova?

Osserva ancora l'andamento morale della vita umana. Tu vedi tanti che lavorano con diligenza, altri svogliatamente: ne vedi di quelli che tengono una condotta irreprensibile, altri che sono viziosi. Tu vedi degli uomini che vanno spesso in chiesa, amano il prossimo, operano il bene, muoiono con la benedizione del sacerdote; ne vedi altri che non entrano mai in chiesa, odiano il prossimo, bestemmiano Iddio, commettono delitti, talvolta sono chiusi in oscure prigioni, odiano il prete e lo scacciano dal loro letto di morte... Di fronte a questo spettacolo fermati un poco e rifletti;

Esiste una legge che deve regolare le azioni dell'uomo?

Qual è questa legge?

Chi la diede?

E quel Gesù, che è tanto bestemmiato e odiato dai cattivi, chi è? Che cosa ha fatto? Che cosa ha insegnato? Che cosa è la Chiesa?

E al momento della morte sarà necessaria la presenza del prete vicino al mio letto?

E dopo la mia morte mentre il mio corpo sarà pasto dei vermi, il mio spirito vivrà in un'altra vita?

Ed avrà allora un premio od un castigo, a seconda del bene o del male che avrà fatto sulla terra?

Che cos'è dunque il Paradiso, l'Inferno?

Infine rientra in te stesso e studia sul tuo cuore. Molte volte hai avuto dei buoni desideri, volevi correggerti di certi difetti, volevi fuggire certi vizietti, poi... ti sei trovato debole!

Non ci sarebbe forse modo di rinvigorire l'anima tua, di renderla forte e costante nel bene?

Che cos'è la Grazia di Dio?

Che cosa sono i Sacramenti?

E come si devono ricevere perché diano all'anima la Grazia e la forza necessaria a mantenersi sulla retta via?

E la preghiera che cos'è?

Serve forse allo stesso scopo?

La risposta a tutte queste domande e altro ancora formerà l'argomento delle mie lettere. Non ti pare, mio buon amico, che siano argomenti importanti e che tu troverai molta soddisfazione nel poterti render maggior conto di tante cose e nel rendere la tua vita conforme ad una legge bella e santa?

Ma forse a questo punto potresti dirmi: è proprio necessario fare tante

riflessioni, conoscere le soluzioni di tanti problemi, interessarsi di tante questioni così gravi? Specialmente per me che ho tanto da lavorare e mandare avanti la famiglia? Non potrei pensarci più tardi? Anzi non potrei dispensarmi assolutamente da questo studio, accontentandomi di vivere onestamente e di fare del bene al mio prossimo, come mi insegna la ragione e mi suggerisce il cuore?

Senti: Un viaggiatore doveva attraversare una foresta estesissima per giungere in un paese a lui sconosciuto. Molte persone dotte e degne di fede gli dissero: In quella foresta è facile perdersi e ad un certo punto c'è un abisso profondo; porta con te una buona lanterna per quando fa buio. Quando poi sarai arrivato nel paese al di là della foresta, troverai certamente immensi tesori, che saranno tutti per te. Quel viaggiatore disse fra sé: Ma perché prendermi la pena di portare una lanterna? Chissà se troverò quei grandi tesori?... E partì senza lanterna. Non appena sopraggiunse la notte, non vide più dove metteva il piede, precipitò nel profondo abisso e perì. Il viaggiatore sei tu, la foresta è questa vita, l'abisso è l'Inferno, il paese lontano è il Paradiso, le ricchezze rappresentano le gioie immense che si godono lassù.

Dimmi, mio buon amico, vorrai essere tanto sconsiderato quanto quel viaggiatore?

Vorrai trascorrere i giorni della tua vita senza illuminarli con la luce delle Verità eterne?

Vorrai cadere nel profondo abisso e perdere tutti i ricchi tesori di felicità e di amore che ti aspettano in Cielo?

Ah! No, mio caro; sarebbe da sciocchi. Disponi subito la tua volontà ad uno studio premuroso e costante delle verità della Religione. Queste verità saranno come un faro luminoso, che rischiarerà tutta la tua vita, e camminerai sicuro. Non c'è tempo da perdere: il viaggio potrebbe essere anche molto breve e potresti trovarti anche molto presto sull'orlo dell'abisso.

Su dunque, apri subito la tua mente ed il tuo cuore alla verità ed al bene e continua a leggere le lettere del

tuo aff.mo AMICO